

nè già ciò fece con isperanza di poter rimuouere di risoluzione vn gran Prencipe, già inuaghito di più sempre in Italia insignorirsi; ma perche almeno se ne arrossisse il Ministro. Tanto però fù lungi, che à tali rinfacciameti costui badasse, che anzi continuò à procurare d'ingannar' ancora. Dimostrò risentirsi al viuo delle imputategli doppiezze. Afficurò di nuouo il suo Rè d'vna sincera costanza verso la Republica, e volle fino dare ad intendere, che gli armamenti di Napoli non fossero, che per difendersi dal Rè di Francia, ilquale, venuto in persona in Italia con armi tanto poderose, prestaua ad ogni Prencipe forte occasione di temere delle sue risoluzioni. Si haurebbe con tanti fatti già occorsi potuto conuincerlo inescusabilmente di bugiardo; e se non con altro, con vna grida, c'hauea fatta poco auanti publicare il Vice Rè di Napoli, con cui prohibiua, che niuno suddito di quel Regno, nè altri fuori d'esso, della Corona Cattolica, riceuesse denari, per prestar seruigio sotto i Veneti Stendardi. Non gli si replicò però di vantaggio, insegnando la prudenza, che ad altro non serue il conuincere i Potenti, che à maggiormente irritarli, e costringerli à trattar', & à perseguir alla peggio.

Ma era tempo ormai, che i grauidi nemi di tante fiere, & horride tempeste, non più si andassero trattenendo in piccioli gocciolamenti di fangue, destinato già essendo, che ne rinuersassero à diluuij, e ne inondassero à Torrenti i Campi. Girauano, e lampeggiuano, come s'è detto, le più tenebrose oscurità nella Lombardia, fatta già l'Vrna, ò la Conca delle più atroci hostilitàà, e delle più miserabili, e lagrimose stragi. Dopo succedutiui li prenarrati accidenti, e dopo riceuutisi da' Generali Venetiani gli ordini, e le commissioni del Senato circa le maniere, e i passi, con cui doueuan reggersi, ed incamminarsi, mossero finalmente tutto l'esercito da Ponteuico, per auuicinarsi regolatamente all'Adda. Ma stando per anco dubbiosi, se di passar', ò di non passar quel fiume, trouarono in qualunque modo necessario ne' loro pesati consigli, di non inoltrare più auanti il piede, se prima non ricuperauano le Terre, che haueuano occupate già i Francesi, e che non doueuan'essi per niuna ragione lasciarseli addietro, ed alle spalle. Principiarono da' più deboli, e li racquistarono ageuolmente tutti. Fecero alto poi à Ripalta, da cui scacciarono gli habitatori, per dubbio di qualche titubanza, e dopo lasciatala presidiata di trecento Fanti, e di cinquanta Caualli, presero la marchia verso Treui con tutto l'esercito. Luogo questi, stato il primo acquistato da' Francesi, e stimatosi da loro di molta importanza, gelosamente lo custodiuan. Vierano dentro due mila soldati, tutti della medesima natione, e tutti di bella, e

*Che procura ancora d'ingannare.*

*Esercito Veneto verso l'Adda.*

*Ricupera più luoghi perduti.*

*E assedia Treui.*